



Complesso monastico delle suore dell'ordine Maestre Pie, Lucia Filippini

7

Via Santa Lucia Filippini 23
L'edificio ospita le strutture scolastiche dell'Istituto Sacro Cuore, ossia la fabbrica del complesso monastico delle suore dell'ordine Maestre Pie, fondato da santa Lucia Filippini. Data ai primissimi anni del '900 il progetto edificatorio generale, partito nella sua realizzazione nel 1904, a cura dell'ingegnere comunale Michele Masotino.

Le peculiarità dell'edificio si ritrovano sulla facciata di via Santa Lucia Filippini con le sue diverse fasi di costruzione, lo stemma episcopale presente sul portone di ingresso. E ancora le interessanti vicende della santa fondatrice e della figura di Mons. Berardi, allora vescovo di Bitonto.

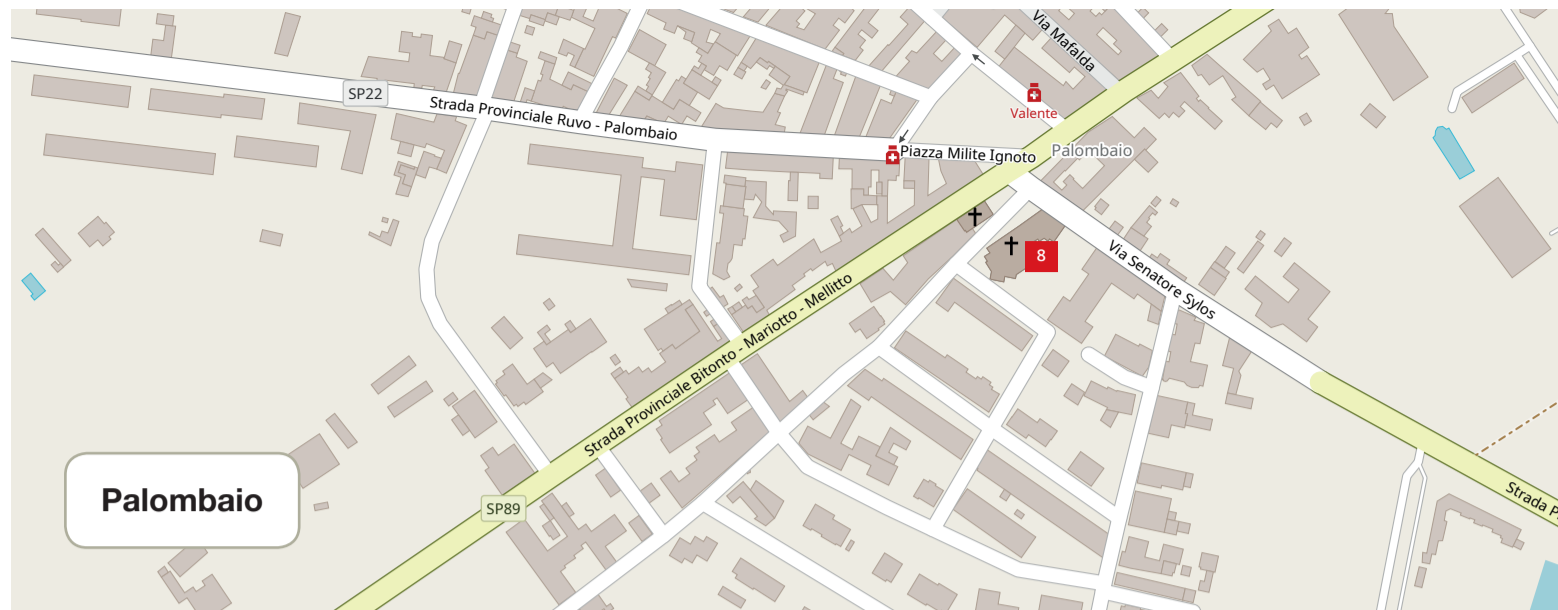
Molto interessante poi la passeggiata tra gli spazi del cortile maggiore, con il porticato ed il gruppo scultoreo raffigurante Santa Lucia ed altre opere d'arte. E ancora il cortile di San Giuseppe, con statua policroma del Santo e, tra le altre cose, un secondo stemma vescovile in pietra intagliata, probabilmente, dallo scultore Nicola Pisano.

Infine la chiesa del "Sacro Cuore", così chiamata e conosciuta dai bitontini, con statue policrome della Madonna Assunta e del Sacro Cuore, oltre al notevole pulpito, opera ancora del Pisano.

Visite guidate

Sabato 11 novembre ore 18.00 - 20.00
a cura dell'Istituto B. Franklin

Domenica 12 novembre ore 10.00 - 12.30
a cura dell'Istituto Sacro Cuore delle Maestre Pie Filippini



Chiesa di Maria SS. Immacolata Palombaio

8

Via Alessandro Manzoni 1

La Chiesa dedicata a Maria SS. Immacolata è centro di aggregazione della comunità, elemento caratterizzante il borgo assieme alla Piazza intitolata al Milite Ignoto. Come un corpo unico, tracciano i confini della strada principale che attraversa Palombaio, in direzione Est (Bitonto) e Ovest (Mariotto).

La chiesa costruita nei primi anni cinquanta del XIX secolo, fu eretta a parrocchia nel 1859 per assicurare il servizio pastorale agli abitanti del borgo.

Fu consacrata dal vescovo Vincenzo Mattarozzi e fu intitolata all'Immacolata Concezio-

ne a cui è devota anche la stessa Bitonto. La Chiesa diviene pertanto sinonimo di pieno riconoscimento delle dignità di borgo urbano a Palombaio e passaggio alla fase di modernità e crescita demografica della comunità. Fu costruita, con impianto a mononavata, sul progetto dell'architetto Masotino, celebre urbanista dell'epoca, tra il 1850 e 1854. Una ventina d'anni più tardi venne realizzata una statua lignea della Vergine Immacolata dal celebre scultore di scuola napoletana Enrico Pedace: realizzata con grande maestria, raffigura la Vergine in una posa plastica che richiama la purezza assoluta sancita dal Dogma Pontificio.

Visite guidate a cura di: I.C. Don Tonino Bello

Sabato 11 novembre ore 17.30 - 19.30

Domenica 12 novembre ore 10.30 - 12.30



Chiesa di Maria SS. Addolorata e Palazzo Baronale - Mariotto

9

Via Napoli 2 / Largo Papa Giovanni Paolo II

Nel Basso Medioevo e poi nel periodo aragonese con Paolo e Mariotto Verità, il piccolo centro di Mariotto fu interessato da un crescente sviluppo agricolo, fino ad ottenere da re Ferdinando I d'Aragona la conferma del feudo e l'autorizzazione a poter costruire una casa o torre munita di difese. L'antica cappellina fu costruita alla fine

dell'800 nei pressi del palazzo baronale (uno dei primi palazzi costruiti nel 1450/1500 nel territorio, poi noto come "palazzo del Barese") ma si mostrò inadeguata per la crescente popolazione. Il Vescovo di Ruvo e Bitonto, Don Tommaso De Stefano, fece redigere il progetto e trovò nel terreno donatogli da Luigi Sylos, il sito sul quale costruire il nuovo edificio della Chiesa di Maria SS. Addolorata. L'esterno della chiesa col suo campanile conserva la struttura originaria in stile romanico. Nel tempo è stata impreziosita dalla lunetta della facciata decorata con piastrelle maiolicate, dalle finestre con vetrate istoriate, opera del sacerdote olivetano Ambrogio Fumagalli, dal mosaico del Cristo benedicente, dal Tabernacolo

e dal pannello a decoro dell'angolo del fonte battesimale opera dell'architetto pittore padre Francesco Radaelli.

Visite guidate a cura di: I.C. Don Tonino Bello

Sabato 11 novembre ore 17.30 - 19.30

Domenica 12 novembre ore 10.30 - 12.30



COMUNE DI BITONTO

guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

BITONTO
11/12 novembre 2023



IMAGO MUNDI
Organizzazione di Volontariato



BITONTO

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2023

Informazioni utili

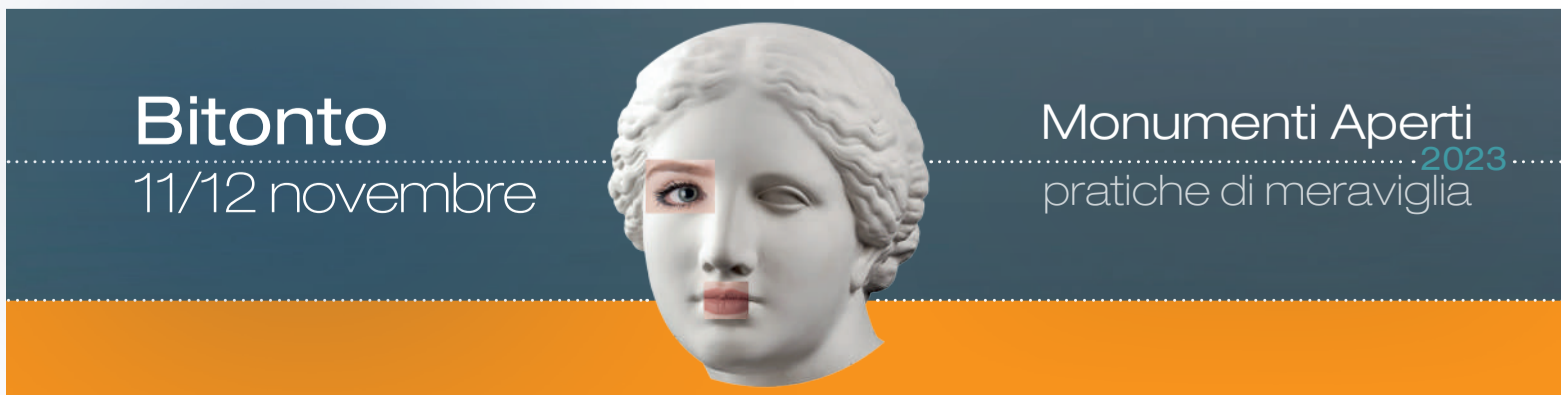
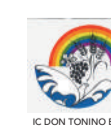
I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica secondo gli orari indicati nello spazio dedicato ad ogni singolo monumento.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI Onlus



5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv**

metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"



Piazza Camillo Benso di Cavour 1

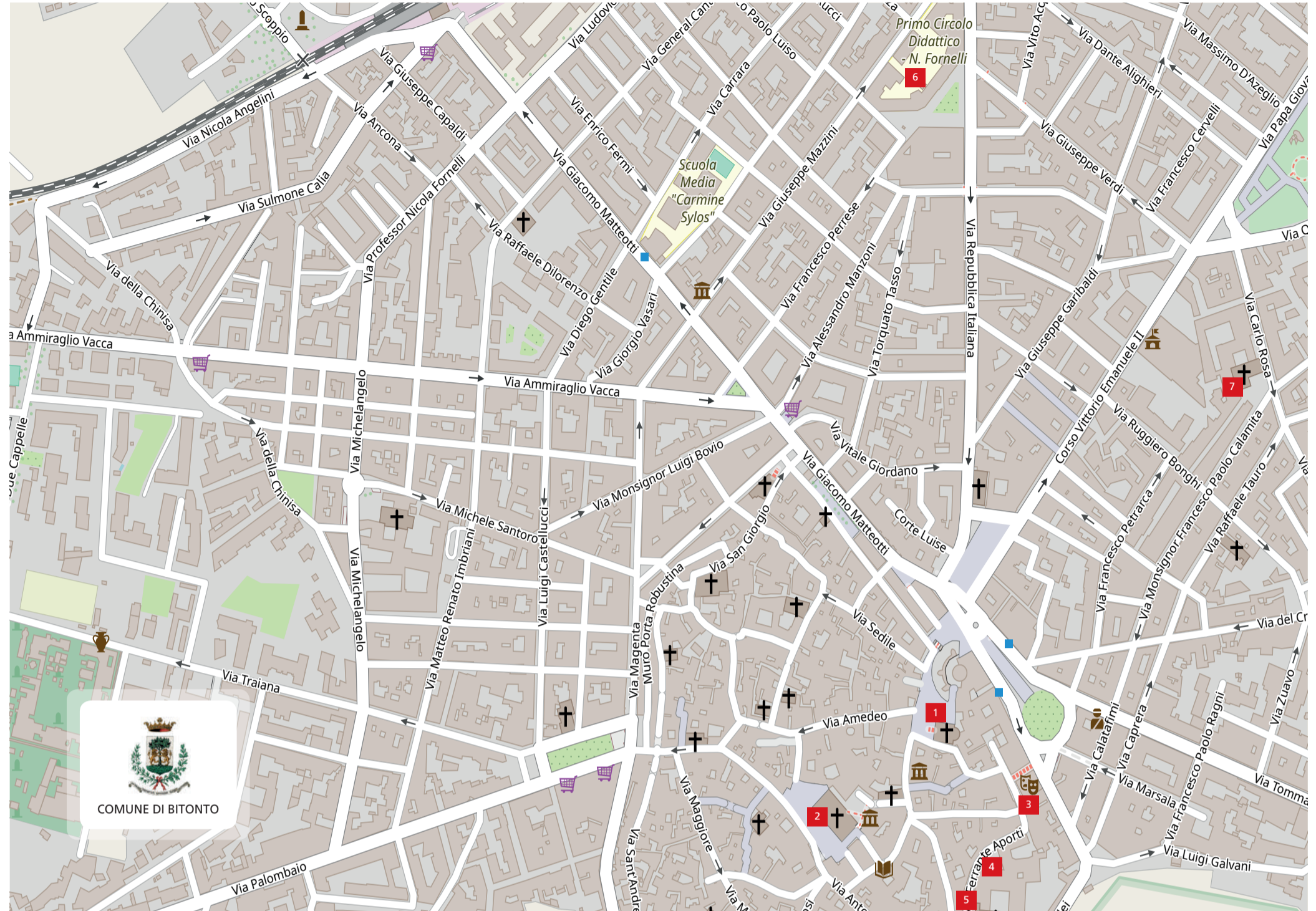
Piazza Cavour
Piazza Cavour, salotto della città di Bitonto, si presenta oggi in una veste rinascimentale. Nel periodo preclassico e romano, la piazza aveva una zona a destinazione pubblica a nord del nucleo abitativo. Durante il medioevo, probabilmente, fu la zona logistica di commerci e scambi all'interno e all'esterno delle mura. La spianata del Castello (Piazza Cavour) era il polo laico dove si insediò la Regia Curia sin dal XII secolo e in seguito venne costruito il palazzo dell'Universitas Civium. Sono diversi i motivi che hanno portato alla trasformazione della piazza:
- l'idea, nel 1512, di costruire una rete fognaria per assicurare l'igiene pubblica;
- il riscatto, con l'aiuto del Vescovo, nel 1551 dal giogo feudale per la riconquista della libertà comunale.
Durante lo svolgimento dei lavori viene anche costruita la sede dei Popolani, con una turris civica. I Sedili (dei Nobili e dei Popolani) erano delle istituzioni amministrative, istituite in epoca medievale, che si riunivano per il bene comune della città.
Tra il 1584 e il 1585 vengono realizzati due capolavori dell'arte rinascimentale pugliese: la loggia Sylos-Calò e il Palazzo de Ferraris-Regna.

Visite guidate a cura di: I.C. Modugno Rutigliano Rogadeo
Sabato 11 novembre ore 18.00 - 20.00
Domenica 12 novembre ore 10.00 - 12.30

Largo Teatro e Chiesa di Santa Lucia 3

Largo Teatro Umberto 1 / via A. Volta
La città di Bitonto mostra i suoi cambiamenti anche con la costruzione di torri. La torre di Largo Teatro terminava con un coronamento a merlatura e si presentava suddivisa in due piani caratterizzati da ambienti a pianta circolare. I livelli erano comunicanti tra loro tramite una botola centrale dotata di scala retrattile. Al suo interno il corpo di guardia era collegato direttamente con il cammino di ronda. In questa torre si trova un'epigrafe rappresentante due mani che compiono il "gesto del fico" contro il malocchio. I costruttori scelsero di ubicare la struttura sulla parte della Muraglia Normanna, probabilmente con un giardino pensile, prolungamento di quello che insisteva sull'area dell'antico monastero benedettino di Santa Lucia. Il Monastero Benedettino di S. Maria de Verginibus, ubicato nell'antico nucleo abitato, risale al XII secolo ed è ancora documentato alla metà del XIII secolo. La struttura della chiesa conserva ancora due cupole piramidali con copertura a chiancarelle e pinnacolo cilindrico. Resta un mistero la data della fondazione del Monastero per la mancanza di documenti. Nel Monastero si conservano intatte le strutture antiche, con vasti ambienti coperti di volte a botte. Passato in proprietà del Comune fu adibito ad asilo infantile.

Visite guidate a cura di: Scuola primaria G. Caiati
Domenica 12 novembre ore 10.00 - 12.30



Piazza Cattedrale 2

Piazza Cattedrale
Fulcro della città, l'antica Piazza Cattedrale coincide con il foro cittadino di epoca romana, dove pellegrini e mercanti provenienti da ogni parte del mondo conosciuto si incontravano nei loro viaggi verso l'Oriente. Con il crollo dell'Impero Romano d'Occidente, gli abitanti di Bitonto si spostarono in campagna, organizzandosi in un'economia a ciclo chiuso. Fra l'alto e il basso Medioevo, poi, quando le città ripresero gli scambi commerciali, l'insediamento venne chiuso in un recinto con baricentro la Cattedrale, guida per la riorganizzazione della città.
Alla costruzione fra XIII e XIV secolo della chiesa e del convento di Santa Maria della Misericordia (abbattuta col restauro del 1905). Nel 1601 di fronte alla Cattedrale sorse un isolato intero, su cui sarebbero sorti dei mulini, ossia dei magazzini, poi ceduti nel 1697 alla famiglia Alitti.
Ultima tappa fondamentale fu la costruzione nel 1731 della Gloria (o Guglia) dell'Immacolata, ex-voto per i ridotti danni di un terremoto.

Visite guidate a cura di: Don L. Milani - I.C. Sylos
Sabato 11 novembre ore 18.00 - 20.00
Domenica 12 novembre ore 10.00 - 12.30

Complexo Conventuale Santa Maria Maddalena (Chiesa San Francesco d'Assisi) 4

Via Ferrante Aperti 15
Fu autorizzato con concessione di Carlo I D'Angiò nel 1283 destinando una parte delle terre del vicino Monastero delle Benedettine ai Padri Francescani per la costruzione del loro convento e della chiesa. Quest'ultima ebbe una storia travagliata a causa del Capitolo della Cattedrale che si vedeva sottrarre le entrate della quarta funeraria (tassa di sepoltura) dei nobili che si facevano seppellire nella cattedrale, arrivando a rubare i feretri durante le processioni funebri. Sotto il titolo di Santa Maria Maddalena penitente, il convento bitontino divenne uno dei più importanti della Provincia, con cattedra di teologia, oratoria e lettere e successivamente vi si istituì anche l'Archivio e Biblioteca Diocesani. L'Ordine dei Frati Francescani Conventuali fu soppresso nel 1809 da Re Gioacchino Murat e il convento fu destinato a sede Comunale. Con il ritorno dei Borboni a Napoli il 1818 venne ripristinato l'ordine francescano, che fu poi definitivamente soppresso nel 1866.
Nel 1885 il Comune di Bitonto stabilì la destinazione del Convento ad edificio scolastico. Ora il convento è sede del Museo Diocesano

Mons. Aurelioarena, il più grande Museo diocesano del sud-Italia.

Visite guidate a cura di: I.C. Cassano De Rienzo
Sabato 11 novembre ore 18.00 - 20.00
Domenica 12 novembre ore 10.00 - 12.30



Giardini Pensili
La zona dei giardini pensili per secoli è stata caratterizzata esclusivamente dalla presenza di mura difensive lungo le quali erano presenti torri di guardia e camminamenti per garantire la visuale sull'area circostante. Questa, già in epoca Neolitica, risulta essere un luogo molto sicuro dalle improvvise inondazioni del fiume Tiflis, come luogo di avvistamento per l'arrivo di nemici o per la ricerca di nuove zone per l'agricoltura e la pastorizia. Secondo alcuni storici, forse proprio il dislivello, "scarpa", che si percepisce dai giardini potrebbe aver dato il nome al sito San Francesco della Scarpa, anche se è più probabile che la denominazione provenga dalle scarpe indossate dall'Ordine conventuale che qui ha risieduto fino alla soppressione. L'edificio che sorge nei giardini era l'antico convento poi divenuto seminario e oggi accoglie il museo diocesano, mentre il muro che delimita il confine del giardino separa la zona del convento francescano dall'antico monastero delle benedettine che avevano ceduto parte della proprietà per l'edificazione del



Chiesa di San Pietro in Vincolis o De Castro 5

Piazza Minerva, Corte Altobelli
Tra il 4000 e il 1000 a.C. si svilupparono insediamenti umani nel Mediterraneo grazie all'uso dei metalli, alla diffusione di lingue indoeuropee e alle vie di scambio. In Puglia emersero villaggi circolari come Bitonto. Nel XII secolo a.C., l'arrivo dei Greci fuse culture locali e greche, mantenendo difese e introducendo modelli urbani.
Con l'espansione romana dal III secolo a.C. la rete viaria apula fu organizzata attorno al castrum. Bitonto aveva un tempio sull'Acropoli dedicato alla divinità pagana Minerva, trasformato poi nel culto della Madonna cristiana. Dopo la caduta di Roma nel 476 d.C., la città fu abbandonata a causa delle difficoltà, rinascendo solo nell'alto Medioevo. Nel periodo medievale, un castrum (una fortezza) bizantino difese Bari e sulla sede del tempio di Minerva sorse la prima chiesa cristiana. Bitonto subì riassetto urbanistico tra il XIV e il XVIII secolo. Nel XIX secolo furono realizzati terrapieni e muri di contenimento per protezione. Questi furono gli avvenimenti che narrano l'evoluzione millenaria di Bitonto.

Visite guidate a cura di: Scuola primaria Caiati
Domenica 12 novembre ore 10.00 - 12.30



Istituto Scolastico Nicola Fornelli 6

Via Repubblica Italiana 1
L'Istituto scolastico Nicola Fornelli venne edificato dopo la Riforma scolastica del Ministro Gentile del 1923, a seguito della quale si manifestò l'esigenza di un numero maggiore di edifici scolastici. Nonostante la risistemazione delle scuole del centro storico fu chiara l'insufficienza delle aule per accogliere anche gli studenti provenienti dal "borgo nuovo" e fu necessaria la costruzione di edifici scolastici anche tra i quartieri fuori dal centro storico.
L'edificio, progettato da Salvatore Ambrosi, si configura come una "C" capovolta; la struttura si snoda per duecento metri ed è dotata di due ingressi monumentali diversi. I due piani sono caratterizzati da aule finestate, la cui monotonia è ritmata da scalinate e portali

architravati, sostenuti da pilastri e colonne in finto marmo. Il cortile interno si apre sulla via Mazzini con palestra e casa custode libere e a filo strada. Durante la II Guerra Mondiale l'edificio fu occupato prima dai tedeschi e, dopo l'8 settembre 1943, dalle forze alleate. Questa occupazione durò fino all'agosto del 1946 e causò numerosi danni alla struttura e agli arredi scolastici. Inizialmente intitolato al Principe di Piemonte, dopo la guerra la scuola cambiò denominazione al fine di onorare Nicola Fornelli, pedagogista e politico bitontino.

Visite guidate a cura di: 1° Circolo Didattico Scuola N. Fornelli
Domenica 12 novembre ore 10.00 - 12.30